



COMUNE DI VICENZA

Vicenza, 15 GEN. 2016

Prot. n. 5483

Spett.le
SOCIETÀ ITALFERR S.P.A.
Via Vito Giuseppe Galati, 71
00155 ROMA
proc-aut-espro@legalmail.it

c.a. Responsabile della Unità Organizzativa
Costruzioni
Ing. Luigi Evangelista

Spett.le
CONSORZIO IRICAV DUE
Via Francesco Tovaglieri, 413
00155 ROMA
iricavdue@pec.it

c.a. Direttore
Dott. Ing. Guido Fratini

Spett.le
RFI - DIREZIONE INVESTIMENTI
Direzione Programmi Investimenti AV/AC
Piazza della Croce Rossa, 1
00161 ROMA
segreteriaacda@pec.rfi.it

c.a. Referente di Progetto
Ing. Daniela Lezzi

AI MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI
Direzione Generale per il Trasporto e le
Infrastrutture Ferroviarie
Via Caraci, 36
00159 ROMA
dq.tf@pec.mit.gov.it

c.a. Dott. Antonio Parente

Alla REGIONE DEL VENETO
PRESIDENZA
Palazzo Balbi
Dorsoduro, 3901
30123 VENEZIA
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Alla REGIONE DEL VENETO
Area Infrastrutture
Dipartimento Riforma Settore Trasporti
Via Cesco Baseggio, 5
30174 MESTRE VENEZIA
trasporti@pec.regione.veneto.it

Oggetto: CUP F81H91000000018

AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO FINALIZZATO ALLA DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ AI SENSI DELL'ART. 166 DEL D.LGS. 163/2006 E S.M.I., NONCHÉ DELL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO CON CONTESTUALE DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ AI SENSI DELL'ART. 167, COMMA 5 DEL D.LGS. 163/2006 E S.M.I.

**PROGETTO DEFINITIVO DELLA LINEA FERROVIARIA AV/AC VERONA – PADOVA –
I LOTTO FUNZIONALE VERONA – BIVIO VICENZA**

CUP J41E91000000009 – CIG 3320049F17

LINEA AV/AC VERONA - PADOVA. SUB TRATTA VERONA - VICENZA

PROGETTO DEFINITIVO 1° LOTTO FUNZIONALE VERONA - BIVIO VICENZA

OSSERVAZIONI DEL COMUNE DI VICENZA

Il Comune di Vicenza,

- visto il Progetto Definitivo 1° Lotto Funzionale Verona – Bivio Vicenza, acquisito al P.G. n. 129190 del 17 novembre 2015;
- visto l'Avviso di avvio del procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 166 del D. LGS. 163/2006 e s.m.i., nonché dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio con contestuale dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 167, comma 5 del D.LGS. 163/2006 e s.m.i. pubblicato in data 28 novembre 2015;
- vista la nota del Consorzio IRICAV DUE Prot. n. 470/15 del 21 dicembre 2015, acquisita al Protocollo Generale del Comune di Vicenza al n. 146168 del 22 dicembre 2015, nella quale il Consorzio, in qualità di General Contractor dell'opera, precisa che il territorio del Comune di Vicenza è interessato unicamente dalla realizzazione del Campo Base denominato CB 5.2 a nord della zona Fiera, destinato ad uffici/alloggi e servizi connessi, e dall'installazione, ai margini del rilevato ferroviario esistente, di alcune postazioni BTS Radio Base necessarie all' attivazione della linea AV/AC fino al bivio Vicenza km 44+250.
- visti gli elaborati inerenti gli aspetti sopra citati dai quali emerge quanto segue:
 1. Campo Base denominato CB 5.2
Si tratta di una struttura che interesserà un'area agricola di mq. 91.150, per una durata di 100 mesi, che ospiterà 400 operai, 140 impiegati, n. 60 D.L. ed altri e la cui realizzazione è prevista in due fasi. Qui avranno sede gli uffici D.L./DS, gli uffici Impresa e sede tronco, la sede del consorzio, un laboratorio, la mensa, il club e formazione professionale, i dormitori, un campo sportivo polivalente, i parcheggi ed altre strutture a servizio del personale del campo base.
L'accesso al campo base è previsto da via Carpaneda per la quale è previsto l'allargamento di un tratto.
 2. Postazioni BTS Radio Base
Sono previste n. 5 Postazioni BTS dislocate nelle seguenti aree:
 - in località Ponte Alto lungo via dei Capuleti (Prog. 46+669.00 AV/AC)
 - in località Ferrovieri, nell'area attualmente utilizzata come dopo-lavoro ferroviario (Prog. 48+120.00 AV/AC)
 - nell'area dell'attuale stazione di v.le Roma (Prog. 49+648.00 AV/AC)
 - in via Pittarini, località S.Pio X (Prog. 51+515.00)
 - in località Settecà (Prog. 204+250).
- vista la situazione urbanistica e dei vincoli ai sensi del Piano degli Interventi - PI - approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 10 del 07.02.2013 e smi che prevede quanto segue:

1. "Campo base e viabilità di accesso" - Zone urbanistiche, vincoli e tutele, rete ecologica.

Zonizzazione:

- parte *ZTO E Rurale agricolo (art. 40)*;
- parte *Viabilità esistente (art. 32)*.

Il "Campo base" è interessato dai seguenti vincoli e tutele:

- *Idrografia sottoposta a servitù idraulica – R.D. 368/1904 e R.D. 523/1904 (art. 15)*;
- *Metanodotti e fascia di rispetto (art. 15)*;
- *Elettrodotti – Nodi complessi con DPA non definita (art. 15)*;
- *Elettrodotti e DPA (Distanza di Prima Approssimazione) (art. 15)*;
- *Corridoio ecologico secondario (art. 47)*.

La viabilità in progetto e l'allargamento di Strada della Carpaneda risulta altresì essere interessata dai seguenti vincoli e tutele:

- *Idrografia sottoposta a servitù idraulica – R.D. 368/1904 e R.D. 523/1904 (art. 15)*;
- *Beni paesaggistici ai sensi del D. Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua (art. 13)*;
- *Metanodotti e fascia di rispetto (art. 15)*;
- *Elettrodotti e DPA (Distanza di Prima Approssimazione) (art. 15)*;
- *Elettrodotti – Nodi complessi con DPA non definita (art. 15)*;

Nel Piano di Assetto del Territorio (PAT), approvato dalla Conferenza di Servizi in data 26.08.2010, si segnala che l'area relativa al progettato "Campo base" è classificata nell'Elaborato 4 – Carta della Trasformabilità" *Rurale agricolo (art. 32)* con sovrapposto l'individuato *Corridoio ecologico secondario (art. 37)*. La nuova viabilità e l'intervento di allargamento di Strada della Carpaneda interessa aree classificate *Rurale agricolo (art. 32)*.

Si fa presente inoltre che l'individuato "Campo base" è interessato dal progetto presentato dalla Ditta SNAM RETE GAS con P.G. n. 102623/2015 del 22/09/2015 METANODOTTO CREMONA – MESTRE, in merito alla trasposizione/modifica del tracciato esistente.

Come risulta dal Sistema Informativo Territoriale del Comune di Vicenza (Sit.Vi 2.0), Strada della Carpaneda è sprovvista di *fognatura*. Inoltre sempre dal Sistema Informativo Territoriale risulta che Strada della Carpaneda nel primo tratto rettilineo che si dirama dalla rotatoria esistente sulla Strada Regionale n. 11, nel Febbraio 2014 e nel Maggio 2013 è stata oggetto di *esondazioni*.

2. "Postazioni BTS" - Zone urbanistiche, vincoli e tutele, rete ecologica.

Postazione Ponte Alto – via dei Montecchi (Muro e Prog. 46+669.00 AV/AC)

Zonizzazione:

- parte *Viabilità esistente (art. 32)*
- parte *ZTO D – Ambito per insediamenti economici e produttivi soggetto a riqualificazione (art. 39)*

- Fascia di rispetto stradale (art. 15)
- Coordinamento urbanistico (art. 52)

Vincoli:

- Beni paesaggistici ai sensi del D. Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua (art. 13)
- Idrografia sottoposta a servitù idraulica – R.D. 368/1904 e R.D. 523/1904 (art. 15)
- Corridoio linea ferroviaria Alta Velocità – Delibera CIPE del 29.03.2006 (art. 31)

Rete ecologica:

- Corridoio ecologico principale (art. 47)

Postazione Zona Ferrovieri – (Prog. 48+120.00 AV/AC)

Zonizzazione:

- ZTO B – Residenziale e mista esistente e di completamento, B2 (art. 37)

Postazione Zona Stazione centrale - (Prog. 49+648.00 AV/AC)

Zonizzazione:

- Ferrovia (art. 31)

Vincoli:

- Siti sottoposti a tutela dall'UNESCO – Buffer zone (art. 14)
- Beni paesaggistici ai sensi del D. Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua (art. 13)
- Corridoio linea ferroviaria Alta Velocità – Delibera CIPE del 29.03.2006 (art. 31)

Postazione – via Pittarini (Prog. 51+515.00 AV/AC)

Zonizzazione:

- ZTO B – Residenziale e mista esistente e di completamento, B3 (art. 37)

Vincoli:

- Corridoio linea ferroviaria Alta Velocità – Delibera CIPE del 29.03.2006 (art. 31)

Postazione – Strada di Settecà (Rampa e Prog. 204+250)

Zonizzazione:

- ZTO E – Rurale periurbano aperto (art.40)

Vincoli:

- PAI, P1 Pericolosità idraulica moderata (art. 14)
- Corridoio linea ferroviaria Alta Velocità – Delibera CIPE del 29.03.2006 (art. 31)

Si segnala che tutto il territorio comunale è soggetto a Vincolo Sismico O.P.C.M. 3274/2003 (art. 13).

In merito al “rischio archeologico” si evidenzia quanto prescritto all'art. 14, comma 7, lett. d - delle NTO del PI vigente: “In qualsiasi parte del territorio comunale, per i lavori rientranti nella disciplina delle opere pubbliche, è obbligatorio accertare presso la competente autorità l’eventuale necessità di effettuare indagini archeologiche preliminari (art. 28 del DLgs. 42/2004).”

- vista la decisione della Giunta Comunale nella seduta del 12 gennaio 2016;
- sentita la Commissione Territorio nella seduta del 12 gennaio 2016.

Tutto ciò premesso si ritiene necessario formulare le seguenti osservazioni:

1) Osservazioni di carattere ambientale sull'intero progetto

Attività di cantierizzazione

- Presumendo che tutti gli aspetti connessi ai depositi del materiale di scavo, le relative analisi ed altri aspetti relativi al riutilizzo in sito o extrasito siano stati già presi in considerazione, si ritiene opportuno evidenziare che, in ragione delle volumetrie in gioco, venga predisposto un elaborato tecnico e grafico in fase di progettazione esecutiva. Rientrando il progetto nelle procedure di VIA, si evidenzia il rispetto degli adempimenti di cui al DM 10 agosto 2012, n. 161 *"Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo"*.
- In fase di realizzazione dei campi base e operativi, nonché di cantiere, è necessario che tutte le attività di scavo siano ricomprese nel "piano di utilizzo" di cui al DM 161/2012.
- Si richiede vengano preventivamente verificate, sotto il profilo tecnico e amministrativo, le seguenti infrastrutture/impianti nella previsione di completa realizzazione dei campi base:
 - acquedotto;
 - energia elettrica;
 - gas metano;
 - depurazione acque reflue e di lavaggio;
 - illuminazione esterna (rif. LR 17/2009).
- Considerato il tempo di realizzazione, utilizzo, smantellamento e ripristino dello stato dei luoghi dei campi base, e nella previsione che a questo sia associata la futura area di cantiere, si chiede sia stimato il maggiore carico di CO₂, quale emissione in aggiunta alle emissioni generali monitorate attraverso i Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) dei Comuni.
- In relazione allo sviluppo delle successive fasi di cantierizzazione dell'intera opera, e in particolare del tratto che interessa il Comune di Vicenza, si chiede vengano esplicitati gli impianti che saranno oggetto di ricollocazione (es. impianti di betonaggio) e indicate le posizioni lungo le tratte interessate.
- Si chiede venga verificata la possibilità di ricorso a fonti energetiche rinnovabili, sia per uso igienico-sanitario che per altri utilizzi, mediante una relazione di "sostenibilità energetica" dei campi base. Anche in questo caso si chiede venga calcolata la minore emissione di CO₂, a compensazione della "pressione ambientale" determinata dalla realizzazione, operatività e smantellamento dei campi base stessi.

Studio impatto atmosferico

- In relazione alle mappe di simulazione elaborate, all'ambito di attività e in corrispondenza dei "campi base", si ritiene, soprattutto nella stagione fredda, possano essere effettuate delle misurazioni della qualità dell'aria tramite stazioni mobili, calendarizzando le frequenze. Va quindi integrato il Piano di Monitoraggio.
- Lo studio evidenzia che in tutte le attività vi sono polveri sollevate dai mezzi di trasporto. Per ridurre del 50% tali polveri, viene previsto l'innaffiamento due volte al giorno su tutte le aree interessate e, per i mezzi d'opera, una specifica platea di lavaggio.
Per le polveri degli impianti di betonaggio, si prevede lo stoccaggio in silos di cemento.
Si chiede siano formalizzate in cantiere le attività di abbattimento delle polveri, comprese quelle derivanti dalle attività degli impianti di betonaggio. Va integrato il Piano di Monitoraggio.
- In relazione al monitoraggio del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), si chiede sia calcolato il valore della CO₂, per tutti i Comuni ed in tutte le fasi che interessano la realizzazione dell'opera.

Studio impatto ambientale

Il documento riassume tutte le fonti di pressione oggetto di successivo monitoraggio e pertanto le osservazioni sono state formalizzate nei singoli capitoli delle presenti osservazioni. Tuttavia si ritiene che i depositi del materiale scavato siano oggetto di uno specifico documento riassuntivo sotto il profilo quantitativo e qualitativo. Lo stesso dicasi per gli interventi di ripristino delle aree di cantiere e delle aree agricole interferite.

Opere a verde

Con riferimento a questo aspetto si osserva che le "stazioni di monitoraggio" individuate per il monitoraggio della vegetazione e i "transetti" individuati per il monitoraggio della fauna non sono localizzate nel territorio comunale di Vicenza.
Si ritiene che le attività di monitoraggio proposte, pur essendo conformi alle disposizioni normative in materia, debbano valutare i riflessi anche nel territorio comunale di Vicenza, considerata la continuità dei Colli Berici, prevedendo un'estensione del monitoraggio proposto.

Piano di Monitoraggio ambientale

Monitoraggio acque sotterranee

Nel documento "Relazione specialistica componente ambiente idrico: acque sotterranee", viene riportata la realizzazione di nuovi piezometri spinti alla profondità di 35 m dal p.c., ciechi per i primi 2 metri e finestrati per la restante lunghezza. Si ritiene indispensabile approfondire con i progettisti gli aspetti connessi alla "messa in comunicazione " di falde che possono essere

qualitativamente diverse.

Da verificare la possibilità di costituire una “rete di monitoraggio permanente”, utile ai fini statistici.

Monitoraggio acque superficiali

Nel documento “Relazione specialistica componente ambiente idrico: acque superficiali”, viene riportata la metodologia di analisi.

Da verificare la possibilità di costituire una “rete di monitoraggio permanente”, utile ai fini statistici.

Monitoraggio atmosfera

Si ritiene che le modalità di monitoraggio, esposte nel documento “Relazione specialistica componente atmosfera”, debbano essere validate dal Dipartimento ARPAV di Vicenza.

Monitoraggio suolo e sottosuolo

Nel documento “Relazione specialistica componente suolo e sottosuolo”, vengono riportate le modalità di campionamento ed i parametri indagati. I campionamenti sono effettuati da “carote”.

Si ritiene che le modalità di campionamento debbano essere condivise con il Dipartimento ARPAV di Vicenza.

Monitoraggio campi elettromagnetici

Nel documento “Relazione specialistica componente campi elettromagnetici” vengono riportate le modalità di misurazione relative alle linee elettriche. Sono mancanti le descrizioni delle stazioni radio base per segnalamento, per le quali si chiede vengano prodotti gli elaborati di progetto, nonché le valutazioni sulle emissioni corredata dalla modalità di misurazione.

Si ritiene che le stesse modalità di campionamento e misura debbano essere condivise con il Dipartimento ARPAV di Vicenza.

Monitoraggio rumore

- Nel prendere atto del contenuto del documento “Relazione specialistica componente rumore” si ritiene che lo stesso sia integrato, per le verifiche fonometriche previste, con i piani di classificazione comunali. Inoltre, per quanto riguarda il Comune di Vicenza, data la redazione della Mappatura Acustica Strategica e del Piano d’Azione di cui al D.lgs 194/2005, è indispensabile siano integrati entrambi gli strumenti con le previsioni del nuovo tratto ferroviario, come peraltro richiesto dalla normativa e dalle linee guida ministeriali.
- Ai fini del controllo a campione delle attività di monitoraggio, si ritiene di prevedere un quadro generale di campionamenti, da effettuarsi in contraddittorio con il Dipartimento ARPAV di Vicenza.

Rumore

- Considerata la tipologia di intervento, si ritiene opportuno che l’eventuale deroga non sia

“generalizzata”, ma sia connessa al tratto di specifico intervento, in relazione alla tipologia dei possibili ricettori. Laddove si ricorresse a mitigazione mediante l’installazione di barriere acustiche, sarà necessario un coordinamento con i valori generali del Piano D’azione di risanamento delle ferrovie, con la Mappatura Acustica Strategica ed il Piano d’Azione comunali. In armonia con l’osservazione sul monitoraggio rumore, si ritiene che le modifiche agli strumenti possano essere elaborate dalla stessa RFI.

2) In merito alle Postazioni BTS Radio Base

Mancano le informazioni, peraltro obbligatorie e indispensabili, in merito alle caratteristiche dimensionali delle strutture, nonché alla potenza, e pertanto mancano gli elementi per esprimere valutazioni in merito all’impatto paesaggistico sull’inserimento delle strutture e in merito all’impatto relativo ai campi elettromagnetici generati dalle BTS.

Comunque si osserva quanto segue:

- postazione lungo via dei Montecchi: si evidenzia come il sito presenti interferenze con il possibile sviluppo della linea filoviaria nonché con la cantierizzazione del nodo “viadotto Ponte Alto”. Inoltre la tipologia della strada (raccordo autostradale) non consente l’apertura di accessi carrai e, comunque, la conformazione dell’accesso – per come percepibile dal progetto - risulta non compatibile con l’assetto della circolazione (strada a doppio senso con invalicabilità di corsia).
- Postazione nell’area dell’attuale stazione di v.le Roma: non vi sono impatti sulla mobilità ma si evidenzia come l’area risulti interessata da vincoli paesaggistici ai sensi della D. Lgs. 42/2004.

3) In merito al Campo Base denominato CB 5.2 e alla viabilità di accesso

Si evidenziano le seguenti criticità:

- assenza negli elaborati della previsione del “corridoio ecologico”, previsto dal PAT e dal PI, che interessa per tutta la sua lunghezza il campo base. Non è stata presa in considerazione la previsione urbanistica di cui sopra, dato il lungo tempo di occupazione.
- Assenza di uno studio di traffico, in grado di far emergere i volumi attesi e le previsioni di movimentazione in ordine a: tipologia e quantità dei veicoli, orari, attività (conferitori, prelevatori, visitatori, ...) e ripartizione degli itinerari sulla viabilità esistente.
- Assenza di ogni ipotesi progettuale sulle necessità di sottoservizi e sulle modalità del loro collegamento alle reti esistenti.
- Inadeguatezza complessiva di strada Carpaneda, per sezioni ed andamento plano-altimetrico, nonché per gli innesti sulla viabilità principale e per la previsione di utilizzo anche di via Vecchia Ferriera.
- Previsione di allargamento di un solo tratto di strada Carpaneda (dalla bretella di accesso al Campo Base e fino all’intersezione con via Vecchia Ferriera, come si desume dalle tavole di progetto disponibili, per uno sviluppo di circa 230 m). Tale parziale allargamento non

garantisce un miglioramento complessivo di una strada che verrebbe comunque interessata per il suo intero sviluppo da componenti aggiuntive di traffico generate dal medesimo Campo Base. Peraltro si evidenziano incongruenze tra gli elaborati progettuali in relazione al tratto di cui viene previsto l'allargamento, comunque non sufficiente a garantire piena funzionalità a strada Carpaneda senza un intervento complessivo.

- Mancanza della previsione di una complessiva messa in sicurezza per l'utenza debole di strada Carpaneda, anche in coerenza con gli strumenti di pianificazione settoriale del Comune di Vicenza.
- Mancato inserimento nel "particellare d'esproprio" delle proprietà private interessate dall'allargamento di strada Carpaneda. L'allargamento non può certamente essere considerato "reversibile" e rientrare quindi nelle previsioni di un'occupazione comunque temporanea. Ciò alla luce, soprattutto, della necessità di prevedere la posa di reti aggiuntive di sottoservizi che non potrebbero che essere collocate anche sulla parte in allargamento.
- L'allargamento viene a collocarsi parzialmente in area di vincolo paesaggistico (presenza Roggia Dioma) ai sensi del D. Lgs. 42/2004.
- Rappresentazione senza giustificazione della realizzazione di una rotatoria lungo lo sviluppo della bretella di accesso al Campo Base.
- Mancanza tra gli elaborati progettuali di uno specifico studio di compatibilità idraulica del Campo Base, considerato che l'area si trova in adiacenza di zona a rischio P1 del vigente PAI e che via Carpaneda è stata recentemente interessata da allagamenti durante gli eventi piovosi verificatisi negli anni 2013 e 2014.
- Mancanza di indicazioni in merito alla collocazione dei necessari sottoservizi al Campo Base, dei quali non si ha riscontro in alcuna tavola progettuale ancorché indicativa. La posa di sottoservizi dovrebbe contemplare la presenza, nel tratto peraltro oggetto del previsto allargamento, di una rete SNAM. Per quanto attiene la rete dei sottoservizi, sentito l'ente gestore, si renderebbe necessario realizzare, per la fornitura di acquedotto, un nodo idraulico di collegamento in Viale San Lazzaro e uno in corrispondenza di Via Vecchia Ferriera per permettere un'adeguata alimentazione alla rete esistente in via Carpaneda.

Per quanto riguarda invece la fognatura nera, poiché via Carpaneda non è provvista di condotte, sarebbe necessario prevedere la posa di una linea di acque nere di diametro 250 mm in PVC dalla strada di accesso al campo base fino alla rotatoria di Ponte Alto, per una lunghezza di circa 700 m, e innestarsi quindi alla condotta esistente in calcestruzzo di diametro 1.100 mm; le acque meteoriche dovrebbero essere invece smaltite attraverso i fossi e le rogge presenti in zona.

- Assenza di valutazioni in merito allo scarico nello Scolo Piazzon e alle implicazioni con il Piano Regionale di Tutela delle Acque, di cui alla Deliberazione di Consiglio Regionale n. 107/2009 e smi, in relazione alle superfici pavimentate ed in particolare a quelle adibite a parcheggio. Sono previsti a regime 363 posti auto per una superficie complessiva pari a circa 9.000 mq., dovendosi con ciò attenere alle disposizioni generali del PTA.
- Mancanza di documentazione adeguata relativamente alla gestione dei rifiuti domestici per quanto attiene agli aspetti di gestione della raccolta differenziata, da sottoporre a valutazione

anche sotto i profili tariffario e gestionale.

- Mancanza di idonea documentazione da sottoporre a valutazione del/i gestore/i delle reti relativamente a:
 - impiantistica elettrica, fornitura, allacciamenti, cabine, ecc.;
 - rete metano, per le cucine ed il riscaldamento, compresa eventuale valutazione di collegamento al teleriscaldamento;
 - rete acquedotto. Qualora si rilevasse opportuna la realizzazione di un pozzo, si chiede venga presentata idonea documentazione tecnica di supporto;
 - impianto di depurazione delle acque reflue;
 - impianto di captazione, trattamento e smaltimento acque meteoriche.
- Assenza del progetto illuminotecnico dell'illuminazione esterna, in conformità alle disposizioni di cui alla LR 17/2009.
- Mancanza della verifica, nel bilancio della "pressione ambientale", delle seguenti componenti:
 - utilizzo di fonti di energia rinnovabile;
 - realizzazione edifici e strutture energeticamente sostenibili;
 - riduzione del fenomeno delle "isole di calore" mediante la realizzazione di pavimentazioni sostenibili, da valutare anche nell'ambito della verifica dell'invarianza idraulica;
 - verifica della possibilità di ricorrere, almeno per una quota parte, a mezzi d'opera e/o veicoli elettrici.
- Mancanza di valutazione acustica sulle strade di accesso al Campo Base.

Considerato quanto sopra e le criticità che dovrebbero essere affrontate e risolte, è evidente che l'area individuata necessiterebbe di trasformazioni tali da determinare situazioni di fatto irreversibili. Si ritiene pertanto che debba essere valutata una soluzione alternativa all'insediamento del Campo Base CB 5.2 in località Carpaneda, trattandosi di un'area agricola di pregio interessata anche dal passaggio di un importante corridoio ecologico.

Si evidenzia, inoltre, che la realizzazione di un'infrastruttura logistica, con la presenza di circa 600 lavoratori per circa 10 anni, comporterà inevitabilmente dei cambiamenti socio-economici non reversibili dell'intero ambito di contorno, oggi caratterizzato da insediamenti tipicamente rurali.

Si chiede siano valutati perciò accorpamenti dei campi base già previsti in progetto, anche con valutazioni su scala sovra comunale, con l'obiettivo prioritario di non impegnare aree agricole e favorire l'individuazione di aree già urbanizzate.

In subordine, al fine di limitare l'impatto dell'insediamento, si ritiene debbano essere valutate soluzioni alternative che prevedano l'utilizzo di aree caratterizzate dalla presenza di strutture edilizie in fase di dismissione o degrado, o aree già vocate a una eventuale trasformazione da parte degli strumenti urbanistici vigenti.

IL SINDACO

Achille Variati



